



Iran, Di Maio: «Lavorare a de-escalation, sostenere Paesi Golfo»

Descrizione

(Adnkronos) «È fondamentale lavorare per una de-escalation del conflitto nella regione. I nostri partner, in particolare i Paesi Gcc (Consiglio di Cooperazione del Golfo) – Arabia Saudita, gli Emirati, il Qatar, Oman, il Bahrain, il Kuwait sono sotto attacco. Dobbiamo sostenerli perché sono nostri amici e perché in quei Paesi ci sono tantissimi investimenti delle imprese europee che hanno colto le opportunità arrivate. Gli Stati europei si sono dimostrati molto reattivi. L'Italia, la Francia e tanti altri hanno risposto alle richieste di sostegno». Così Luigi Di Maio, Rappresentante speciale dell'Unione europea per la Regione del Golfo, intervenendo in videocollegamento ieri a LetExpo, la manifestazione fieristica punto di riferimento per i trasporti, la logistica, i servizi alle imprese e la sostenibilità, organizzata da Alis Service in collaborazione con Veronafi e promossa da Alis Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile.

«C'è anche un grandissimo canale di cooperazione tra questi paesi e l'Ucraina», sottolinea Di Maio in quanto unica ad avere una tecnologia in grado di contrastare droni e missili balistici utilizzando droni contro droni. Noi, come paesi europei, abbiamo sostenuto all'unanimità la risoluzione di solidarietà ai paesi del Golfo per gli attacchi che stanno ricevendo dall'Iran, presentata dal Bahrain alle Nazioni Unite in rappresentanza di tutti i paesi Gcc.

A preoccupare c'è anche la condizione delle infrastrutture nelle zone di guerra: «È chiaro che possiamo cooperare con i Paesi della regione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture energetiche e dell'approvvigionamento, ad esempio sul fronte della food security e dell'esportazione di prodotti non necessariamente legati all'oil and gas. Pensiamo ai fertilizzanti: il Qatar è tra i maggiori produttori al mondo e molte di queste merci transitano nello Stretto di Hormuz. Resilienza significa anche creare rotte e pipeline alternative. È una lezione che abbiamo imparato dopo l'invasione dell'Ucraina: abbiamo diversificato molto e oggi in Europa non abbiamo un problema di quantità di gas e petrolio. Il tema resta quello dei prezzi, che è globale e non riguarda soltanto l'Europa. E l'Europa, anche se questo non ci consola, non è neanche la regione più colpita dal punto di vista dei prezzi», conclude Di Maio.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 13, 2026

Autore

redazione

default watermark